



United Nations



## LA CAMPAGNA DELLE NAZIONI UNITE PER GLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO

Nel 2000, adottando la Dichiarazione del Millennio, 189 leader mondiali si sono impegnati ad eliminare la povertà estrema. Lo hanno fatto impegnando i propri governi a raggiungere otto concreti Obiettivi entro il 2015: dimezzare la povertà estrema e la fame; raggiungere l'istruzione primaria universale, promuovere l'uguaglianza di genere, diminuire la mortalità infantile, migliorare la salute materna, combattere l'HIV/AIDS, la malaria e le altre malattie, assicurare la sostenibilità ambientale, sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo.

Si tratta di un patto tra paesi poveri e paesi ricchi. I primi si sono impegnati a promuovere riforme a livello nazionale, ad incanalare gli aiuti per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, a migliorare la *governance* ed eliminare la corruzione; i secondi hanno garantito di incrementare l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) - sino a portare allo 0,7 la percentuale del prodotto interno lordo (PIL) destinata all'APS; di migliorare la qualità degli aiuti, per esempio mettendo al centro l'Africa Sub-Sahariana, investendo in servizi sociali di base, eliminando distorsioni quali l'aiuto legato che favorisce le imprese del paese donatore anziché aiutare a far crescere le strutture locali; di promuovere la cancellazione del debito e di adottare regole di scambi commerciali internazionali eque, fondate su principi di giustizia, affinché il Round di Doha mantenga le promesse di sviluppo a beneficio dei paesi poveri.

A 6 anni dalla firma della Dichiarazione, non tutti gli obiettivi intermedi sono stati raggiunti. Ogni anno 10,7 milioni di bambini muoiono prima di compiere 5 anni ed oltre un miliardo di persone vive in assoluta miseria con meno di un dollaro al giorno. Al contempo, i negoziati di Doha sul commercio internazionale sono bloccati e per molti paesi ricchi l'incremento dell'aiuto pubblico allo sviluppo è ancora lontano dalla promessa di raggiungere lo 0,7% del PIL.

Per invertire la tendenza, e raggiungere gli Obiettivi del Millennio, serve una rinnovata volontà politica, nello spirito di partenariato che caratterizza la Dichiarazione del Millennio dove sia i paesi ricchi che i paesi poveri assumono responsabilità precise.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questo patto tra Sud e Nord del mondo e ricordare ai governi gli impegni assunti, il Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan ha lanciato, nel 2002, la **Campagna del Millennio "No excuse 2015"**.



United Nations



## LA DICHIARAZIONE DEL MILLENNIO E GLI OTTO OBIETTIVI DI SVILUPPO

Nel 2000, 189 capi di stato e di governo adottarono la Dichiarazione del Millennio, con l'obiettivo di eliminare la povertà, incrementare l'accesso ai servizi sociali di base, promuovere la pace, i diritti umani e la sostenibilità ambientale.

Contestualmente, gli stessi leader adottarono otto obiettivi (gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio), concreti e misurabili. Si tratta di dimezzare entro il 2015 la povertà estrema e la fame, raggiungere l'istruzione primaria universale, diminuire la mortalità infantile, combattere l'AIDS e le altre malattie, migliorare la salute delle gestanti, assicurare la sostenibilità ambientale. Obiettivi per i quali si sono impegnati innanzitutto i paesi poveri che devono integrare queste priorità nei piani di sviluppo nazionali ed elaborare, entro quest'anno, una strategia nazionale per raggiungere gli obiettivi entro il 2015, attuare pratiche di buona *governance* volte, per esempio, a combattere la corruzione, ed includere la società civile nelle iniziative di sviluppo.

I paesi ricchi, dal canto loro, si sono impegnati - in un'ottica di partenariato e responsabilità comune con i paesi poveri - ad aumentare la quantità dell'aiuto pubblico allo sviluppo sino a raggiungere, entro il 2015, lo 0,7% del PIL; a migliorarne la qualità (per esempio concentrando gli aiuti a favore delle aree maggiormente colpite dalla povertà estrema, quali l'Africa Sub Sahariana, eliminando pratiche di aiuto legato a seguito delle quali la cooperazione si risolve in un ritorno economico per il donatore, migliorando l'efficacia degli aiuti); ad attuare politiche commerciali internazionali basate su principi di giustizia e equità, affinché anche i paesi più poveri possano godere dei benefici dell'apertura dei mercati e a ridurre il debito estero nei confronti dei paesi più poveri.



---

## GLI OTTO OBIETTIVI DEL MILLENNIO

### 1. ELIMINARE LA POVERTÀ ESTREMA E LA FAME

*Il traguardo:* dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno e di persone che soffrono la fame.

### 2. RAGGIUNGERE L'ISTRUZIONE PRIMARIA UNIVERSALE

*Il traguardo:* assicurare, entro il 2015, che in ogni luogo i bambini e le bambine siano in grado di portare a termine un ciclo completo di istruzione primaria.

### 3. PROMUOVERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMPOWERMENT DELLE DONNE

*Il traguardo:* eliminare la disuguaglianza di genere nell'istruzione primaria e secondaria preferibilmente entro il 2005 e a tutti i livelli di istruzione entro il 2015.

### 4. DIMINUIRE LA MORTALITÀ INFANTILE

*Il traguardo:* ridurre di due terzi, entro il 2015, il tasso di mortalità infantile al di sotto dei cinque anni d'età.

### 5. MIGLIORARE LA SALUTE MATERNA

*Il traguardo:* ridurre di tre quarti, entro il 2015, il tasso di mortalità materna.

### 6. COMBATTERE L'HIV/AIDS, LA MALARIA E LE ALTRE MALATTIE

*Il traguardo:* arrestare, entro il 2015, e invertire la tendenza alla diffusione dell'HIV/AIDS, della malaria e di altre malattie, quali la tubercolosi.

### 7. ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

*Il traguardo:* integrare i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi dei paesi, arrestare la perdita delle risorse ambientali, dimezzare il numero di persone che non hanno accesso all'acqua potabile.

### 8. SVILUPPARE UN PARTENARIATO GLOBALE PER LO SVILUPPO

I 189 stati membri delle Nazioni Unite che nel 2000 hanno sottoscritto la Dichiarazione del Millennio si sono impegnati a costruire un partenariato per lo sviluppo, attraverso politiche e azioni concrete volte ad eliminare la povertà: la cooperazione allo sviluppo, un commercio internazionale che risponda ai bisogni dei paesi poveri, la riduzione e la cancellazione del debito dei paesi più poveri, il trasferimento di tecnologie.